

BILANCIO DI ESERCIZIO

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: SANTA FEDERICI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
Sede: VIA ROMANI, 56 - CASALMAGGIORE (CR) 26041
Capitale sociale: 45.265
Capitale sociale interamente versato: no
Codice CCIAA: CR
Partita IVA: 00700990195
Codice fiscale: 00700990195
Numero REA: 106727
Forma giuridica: Societa' cooperative
Settore di attività prevalente (ATECO): 881000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo:
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative: A121005

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	290.123	325.367
II - Immobilizzazioni materiali	107.100	112.788
III - Immobilizzazioni finanziarie	18.660	2.660
Totale immobilizzazioni (B)	415.883	440.815
C) Attivo circolante		

I - Rimanenze	-	1.672
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	258.989	211.633
Totale crediti	258.989	211.633
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.186	2.186
IV - Disponibilità liquide	148.798	113.422
Totale attivo circolante (C)	409.973	328.913
D) Ratei e risconti	6.515	6.691
Totale attivo	832.371	776.419
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	45.265	45.368
IV - Riserva legale	15.431	8.391
V - Riserve statutarie	11.343	11.343
VI - Altre riserve	159.972	145.881
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	33.154	23.467
Totale patrimonio netto	265.165	234.450
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	240.405	224.072
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	164.272	133.287
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.840	24.484
Totale debiti	171.112	157.771
E) Ratei e risconti	155.689	160.126
Totale passivo	832.371	776.419

Conto economico

	31-12- 2016	31-12- 2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	921.663	792.113
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	25.909	14.030
altri	42.197	99.163
Totale altri ricavi e proventi	68.106	113.193
Totale valore della produzione	989.769	905.306

B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.115	1.781
7) per servizi	176.309	157.439
8) per godimento di beni di terzi	15.015	13.576
9) per il personale		
a) salari e stipendi	482.255	411.957
b) oneri sociali	137.502	118.486
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	41.677	33.308
c) trattamento di fine rapporto	41.677	33.308
Totale costi per il personale	661.434	563.751
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	51.023	48.380
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	38.006	37.328
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.017	11.052
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.190	3.090
Totale ammortamenti e svalutazioni	52.213	51.470
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.672	(1.672)
14) oneri diversi di gestione	47.979	94.084
Totale costi della produzione	955.737	880.429
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	34.032	24.877
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	19	27
Totale proventi diversi dai precedenti	19	27
Totale altri proventi finanziari	19	27
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	897	1.437
Totale interessi e altri oneri finanziari	897	1.437
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(878)	(1.410)
Risultato prima delle imposte (A - B + C + - D)	33.154	23.467
21) Utile (perdita) dell'esercizio	33.154	23.467

Nota integrativa, parte iniziale

Recepimento Dir. 34/2013/U.E.

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01.01.2016, si evidenzia che il D.lgs. 18.08.2015 n. 139 (c.d. "decreto bilanci"), pubblicato sulla G.U. 4.9.2015 n. 205, emanato in attuazione della Direttiva UE 26.06.2013 n. 34, ha modificato il codice civile, con lo scopo di allineare le norme ivi contenute sulla disciplina del bilancio d'esercizio delle società di capitali, alle nuove disposizioni comunitarie.

La suddetta direttiva ha sostituito la normativa comunitaria vigente, con l'obiettivo di migliorare la portata informativa del documento contabile e avviare un processo di semplificazione normativa che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio.

In questo contesto di riforma anche l'Organismo italiano di contabilità (OIC), in conformità agli scopi istituzionali stabiliti dalla legge, ha revisionato n. 20 principi contabili, ai quali è demandata la declinazione pratica del nuovo assetto normativo.

In particolare la modifica al bilancio delle società di capitali ha interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota integrativa.

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2016, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C, così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015, in particolare la nuova formulazione

degli art. 2424 e 2425 C.C. ha riguardato:

- l'eliminazione, tra le immobilizzazioni immateriali, dei costi di ricerca e pubblicità. Tali costi costituiscono costi di periodo e vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento;
- l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
- l'eliminazione delle voci di ricavo e costo relative alla sezione straordinaria del Conto economico;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- in via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio, tranne per quelle poste di bilancio per le quali il D.lgs. n. 139/2015 ha modificato i criteri di valutazione. Gli effetti di tal modifica verranno indicati in dettaglio nel prosieguo della presente Nota integrativa;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso non sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente. Si tenga presente che le voci risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente interessate dalla modifica del D.lgs. 139/2015 sono state rettifiche per renderle comparabili alla nuova classificazione di bilancio.

In particolare si evidenziano nel prospetto sotto riportato le variazioni di cui sopra presenti nel bilancio riportato ai fini comparativi dell'esercizio 2015 rispetto a quello originariamente approvato dall'assemblea dei soci nel corso del 2016:

Voce originarie	importo	Voce destinazione	importo
E20	64.131	A5 b	64.131
E21	54.560	B14	54.560

Di conseguenza le voci in bilancio di cui sopra riportano i seguenti differenti importi:

Bilancio approvato		Bilancio riclassificato per comparazione	
Voci	importi	Voci	Importi
A5	49.059	A5	113.190
B14	39.524	B14	94.084

La Nota integrativa contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- 1) criteri di valutazione;
- 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- 8) oneri finanziari capitalizzati;
- 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C., così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Si dà atto che le valutazioni di seguito illustrate sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa e che, nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel

bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2016 è pari a euro 415.883.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 24.724.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali da ammortizzare

e risultano iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 290.123.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 107.100.

In tale voce risultano iscritti:

- fabbricari civili
- impianti specifici
- impianti generici
- attrezzatura varia e minuta
- mobili e arredi
- macchine ufficio ed elettroniche
- beni inferiori a 516,42
- autovetture
- autoveicoli

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei

prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 18.660.

Esse risultano composte dalle seguenti partecipazioni:

- Coopservizi Cremona soc. coop. 2.050
- Consorzio Sol.co Cremona 5.500
- Confcooperfidi 110
- Storti Maria soc. coop. sociale 10.000
- Gal Oglio Po 1.000

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2016	415.883
Saldo al 31/12/2015	440.815
Variazioni	-24.724

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	557.792	310.662	2.660	871.114
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(232.424)	(197.875)		(430.299)
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	325.367	112.788	2.660	440.815
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	2.970	7.329	16.000	26.299
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	-	-

Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(38.006)	(13.017)		(51.023)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Altre variazioni	0	0	-	-
Totale variazioni	(35.036)	(5.688)	16.000	(24.724)
Valore di fine esercizio				
Costo	560.762	317.992	18.660	897.414
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(270.638)	(210.892)		(481.530)
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	290.123	107.100	18.660	415.883

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione

finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2016 è pari a euro 409.973. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 81.060.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 258.989.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 47.356.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei servizi è stato completato e si è verificato per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi qualicrediti per contributi da ricevere sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, sono state stimate le opportune svalutazioni per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 22.245, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 1.190.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 2.186.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III non ha subito variazioni.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 148.798, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 35.376.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 6.515.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 176.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Il patrimonio netto ammonta a euro 265.165 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 30.715.

Capitale sociale: Il capitale sociale è composto da soci ordinari per € 45.265.

Riserva legale: nella riserva legale è iscritta la quota dell'utile dell'esercizio che l'assemblea ha destinato a tale voce in conformità a quanto prescritto dalla legge e dallo statuto.

Riserve statutarie: nelle riserve statutarie sono iscritte tutte le tipologie delle riserve previste dallo statuto, formate secondo condizioni, vincoli e modalità disciplinate dallo statuto stesso.

Altre riserve: In questa voce sono allocate anche riserve indivisibili ex art. 12 L. 904/1977.

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate solo per coperture perdite. Si precisa che nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.

Più precisamente, per quanto riguarda le riserve, si fa presente che, conformemente a quanto disposto dall'art. 2514 del codice civile e dallo statuto sociale, tutte le riserve indivisibili non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita della società, né all'atto del suo scioglimento.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -2.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 240.405;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2016 per euro 673. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 41.677.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 240.405 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 16.333.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 171.112.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 13.341.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 155.689.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 4.437.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato, tra le altre, anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è di mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 921.663.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 68.104

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo del cespite, che vengono differiti attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 955.737.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, conti bancari.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2016, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2727 c. 1 n. 22-septies)
- Società cooperative: informazioni di cui agli artt. 2513 (mutualità prevalente) e 2545-sexies (ristomi)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	26
Totale Dipendenti	26

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Gli amministratori non hanno percepito alcun compenso con riguardo all'esercizio in commento

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni e garanzie

Non risultano in essere impegni o garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e inusuali che per significatività e rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorpati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 33.154 , come segue:

- il 3%, pari a euro 995, ai fondi mutualistici;
- il 30% pari a euro 9.946 alla riserva legale;
- la parte restante pari a euro 22.213 alla riserva indivisibile L. 904/77.

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Nota integrativa, parte finale

Documentazione della prevalenza (art. 2513 c.c.)

Ai sensi dell'art. 2513 segnaliamo che la cooperativa per quanto disposto dall'art. 111 - septies delle Norme di attuazione e transitorie del Codice Civile. è considerata, in quanto cooperativa sociale, cooperativa a mutualità prevalente, indipendentemente dai requisiti di cui al citato art. 2513 del codice civile.

Si riporta comunque il costo del lavoro sostenuto negli ultimi due esercizi nei confronti dei soci.

	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
Costo lavoro soci	403.371	60,98%	412.071	73,09%
Costo lavoro non soci	258.063	39,02%	151.679	26,91%
Costo totale lavoro	661.434	100%	563.750	100%

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa (art. 2545 c.c.)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2545 del codice civile e dall'art. 2 della Legge 59 del 31.01.1992, siamo ad indicarvi i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari contenuti dall'art. 3 del nostro Statuto Sociale.

La Cooperativa persegue lo scopo mutualistico, volto al perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

Attività svolta

La maggior parte delle attività sociali della cooperativa trova come di consueto il suo luogo ideale nella gestione di Centri diurni a carattere semi-residenziale in favore di utenti con disabilità medie e gravi, presso le tre unità d'offerta, la principale in Via Romani in Casalmaggiore, all'interno della quale vengono quotidianamente gestiti i moduli:

- C.D.D. (Centro Diurno Disabili).
- C.S.E. (Centro Socio Educativo).

La terza, sperimentale, presso l'immobile in Via A. Manzoni in Pozzo Baronzio, frazione di Torre de' Picenardi, denominata:

- S.M.A. (Servizio Mantenimento Autonomie).

Da Luglio 2016, inoltre, un gruppo di 6 operatori dipendenti di Santa Federici soc.coop.sociale Onlus ha iniziato un nuovo servizio educativo ed assistenziale, di natura residenziale, in favore degli utenti diversamente abili, iscritti presso la C.S.S. I Gira Soli della Fondazione C. C. Busi. Con quest'ultima la Cooperativa ha sottoscritto un contratto d'appalto, per un anno, sperimentandosi per la prima volta da quanto è sorta in questa nuova tipologia di servizio.

E' continuata la promozione sul territorio della Comunità Alloggio "Don Sergio Foglia" per persone diversamente abili, sita al primo piano dell'immobile, in Pozzo Baronzio, frazione del Comune di Torre de' Picenardi, con scarsi risultati, dati i pesanti tagli ai fondi comunali sull'assistenza, che limitano l'accesso a contributi che permetterebbero l'inserimento di utenza nella struttura residenziale da parte dei Servizi Sociali Comunali e viste le scarse possibilità finanziarie dell'utenza stessa. Si è pure incaricata da novembre 2016, una consulente proprio per la promozione ad hoc della Comunità alloggio, presso i principali interlocutori della rete sociale del territorio, non conseguendo a tutt'oggi alcun risultato di rilievo, a riprova delle motivazioni già sopra riportate.

La cooperativa ha comunque continuato ad utilizzare tutto l'anno i locali della comunità alloggio in Pozzo Baronzio, per effettuarvi i week end sollievo in favore di un gruppo di ragazzi diversamente abili, viste le indimenticabili esperienze vissute l'anno precedente.

La controtendenza alla direzione economica negativa, che da anni caratterizzava i servizi principali, cui si è assistito nel 2015, è continuata anche nel 2016, grazie ad alcune premesse già evidenziate nella Relazione dell'anno precedente, consentendo alla nostra organizzazione di raggiungere un risultato d'esercizio positivo per € 33.150,00 circa.

Il Consorzio Casalasco dei Servizi Sociali ha effettivamente formalizzato il Regolamento per l'accesso ai servizi di natura socio-sanitaria sul territorio casalasco, adottato in seguito dalla maggior parte delle Amministrazioni Comunali dell'ambito di zona, con la previsione della retta unica, in accordo con la normativa nazionale di riferimento sull'ISEE, comprensiva quindi, oltre al servizio di base anche del pasto e del trasporto, se richiesti e fruiti.

Tale cambiamento di natura tecnica si è accompagnato all'aumento da parte della nostra Cooperativa delle rette dei servizi di natura semi-residenziale, CSE e CDD, ove trovano collocazione la maggior parte dell'utenza ed il personale dipendente ivi assegnato, a partire da gennaio 2016, uniformando la retta giornaliera di base per entrambe i servizi CSE e CDD a € 50,00 ed il trasporto andata e ritorno a €10,00.

L'intera organizzazione ha continuato a mantenere attive le procedure per i controlli di gestione dei servizi e dei risultati economici ad essi correlati, mantenendo i consueti risultati positivi, sempre attestati dagli enti esterni di vigilanza (ASL e Comuni).

L'aumento delle rette e la nuova utenza iscritta nel 2016 avrebbe dovuto portare un aumento netto di € 45.000,00 circa, secondo le proiezioni di inizio gennaio. Questo aumento è stato però completamente assorbito, essendo infatti il valore aggiunto del 2016 uguale a quello del 2015 (differenza tra ricavi e costi per l'espletamento dei servizi).

Analizzando maggiormente la situazione, le motivazioni possono essere elencate nelle seguenti variabili:

- aumento eccezionale dei costi del personale dipendente in maternità, ben 6 in media solo nel 2016, con un importo a carico della cooperativa di € 19.500,00;
- maggiori i costi del personale educativo ed assistenziale dislocato presso la C.S.S. I Gira soli, rispetto il compenso pattuito con la Fondazione Conte Carlo Busi, a causa dell'aumento in corso d'opera dell'utenza inserita da assistere. L'aumento delle ore che si è reso necessario garantire, non è stato riconosciuto in alcuna misura dal Committente. Il nuovo servizio ha quindi inciso negativamente per € 11.000,00, ma essendo il primo anno il consiglio aveva già messo in conto la necessità di apporre correttivi per l'insorgere di perdite nella conduzione del servizio, cosa che verrà attuata se la Fondazione C. C. Busi dovesse prorogare il servizio a fine giugno 2017.
- Aumento della macro categoria "costi per servizi", per € 13.000,00 rispetto il 2015, in special modo dei costi riferiti ai consulenti ed alle organizzazioni esterne che completano l'offerta dei servizi rivolti agli utenti diversamente abili dei moduli CDD e CSE. In special modo si sono aumentate sensibilmente le attività di fisioterapia, infermieristiche e di ippoterapia, mentre si è tornati a sostenere completamente il costo della musicoterapia.
- Aumento degli "oneri diversi" che raggruppa quei costi non correlati alla produzione dei servizi. Sono aumentati di € 7.000,00, principalmente per il riconoscimento a fine anno, sia ai dipendenti che ai soci, di un buono spesa, e del regalo di una tuta sportiva agli utenti diversamente abili per Natale. Ciò visto appunto gli incoraggianti risultati economici raggiunti.

L'aumento dell'utile dell'anno 2016 di € 10.000,00 circa, rispetto l'anno precedente, è avvenuto grazie all'aumento delle offerte ricevute dal territorio e dell'importo del 5x1000 assegnato e versato.

I soci esclusi corrispondono ai nominativi di 4 soci ordinari che non potendo più partecipare attivamente alla vita d'impresa sono ricaduti nelle cause d'esclusione previste dallo Statuto. Agli stessi è stato proposto l'ingresso nella compagine sociale dell'Associazione Amici della Santa Federici onlus, più libera da vincoli partecipativi.

Dal punto di vista dei debiti relativi ai mutui, solo nel 2016, la cooperativa ha saldato rate per ben € 23.129,08, tenendo fede agli impegni sottoscritti. Nei primi mesi del 2017 si andrà inoltre ad estinguere il mutuo contratto in data 03/05/2006 con il B.co Popolare di Cremona, il cui importo originario era di € 150.000,00 ridotto nel 2010, smobilizzando € 70.000,00 di titoli.

Prendendo in considerazione il Patrimonio della Cooperativa, in caso l'assemblea dei soci approvi la destinazione dell'utile del 2016 a riserve, nella modalità e misura previste dallo Statuto e dalla normativa, si denota con favore anche quest'anno il loro sensibile aumento, riportando il valore del patrimonio ad una consistenza più solida, rafforzando nel contempo la solvibilità della cooperativa a far fronte ai propri impegni anche con capitale proprio e non solo di terzi (quali banche etc..)

Procedura di ammissione e carattere aperto della società (Comma 5 art. 2528 c.c.)

Nell'ammissione dei soci e nella relativa procedura si sono osservate le norme previste dalla legge e dallo statuto sociale. In particolare si sono adottati criteri non discriminatori coerenti con lo scopo mutualistico e con l'attività economica svolta. Si è quindi tenuto conto della potenzialità della cooperativa, delle caratteristiche dell'aspirante socio e di tutti gli altri requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dallo statuto e comunque atti a valutare l'effettiva capacità dell'aspirante socio di concorrere con il raggiungimento degli scopi sociali.

Durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione non ha esaminato alcuna domanda di aspiranti soci.

I soci della nostra cooperativa nel corso dell'esercizio hanno subito un decremento di n. 4. Il numero complessivo dei soci al 31/12/2016 è pari a 22.

Soci ammessi e decadenza cariche sociali					
	Soci al 31/12/2015	Soci ammessi 2016	Recesso soci 2016	Decadenza esclus. soci 2016	Soci al 31/12/2016

Numero	26	0	0	4	22
--------	----	---	---	---	----

Per il Consiglio di Amministrazione

ONETA LEOPOLDO